

L'AMBIENTE

# Depuratori fermi, si scaricherà nei canali scatta la protesta: no ai liquami in risaia

Deroga della Provincia, impianti da sistemare a Mortara e Gambolò. Il consorzio Est Sesia chiede verifiche immediate

Sandro Barberis

**MORTARA.** Gli scarichi delle case di un migliaio di mortaresi e gambolesi per buona parte del 2019 finiranno in un cavo irriguo usato anche per scopi agricoli. Ed il consorzio irriguo Est Sesia protesta: «Nessuno ci ha avvisato, ora ci tuteleremo».

## L'ATTO DELLA PROVINCIA

Ad inquadrare questa situazione è un atto emesso l'altro giorno dalla Provincia e valido già dal 3 dicembre. In buona sostanza per almeno 10 mesi le fogne civili della frazione mortarese Casoni di Sant'Albino (200 abitanti) e di quella gambolese di Remondò (900 residenti) finiranno direttamente in un cavo irriguo. Un'autorizzazione arrivata dagli uffici della Provincia dopo la richiesta del gestore unico Pavia Acque che ha pronto un investimento da 380mila euro. Soldi per collegare le reti fognarie di Remondò, dove il depuratore esistente è da dismettere, a quella di Casoni di Sant'Albino. Nella frazione di Mortara c'è un depuratore che però ha problemi di funzionamento e va fermato per essere sistemato e ricevere le acque di Remondò. I sindaci alzano la guardia. «L'autorizzazione è provinciale, non è di competenza del Comune - spiega quello di Gambolò, Antonio Cotantino - Aspetto gli atti sanitari per capirne di più». Verificherò la situazione con gli uffici provinciali», annuncia il collega di Mortara, Marco Facchinotti.

Entrando nel dettaglio la Provincia ha autorizzato dal 3 dicembre fino al 30 settembre 2019 lo scarico delle acque reflue urbane di Remondò nel cavo Magnaghi e di quelle di Casoni di Sant'Albino in un fosso colatore della oggi Biraga. Un atto che la Provincia ha emesso in forza di un decreto legge del



Il depuratore della frazione Casoni di Sant'Albino, dal prossimo anno pulirà anche le acque di Remondò: prima però le acque delle due frazioni finiranno nei cavi irrigui

2006 che consente agli enti di controllo «di concedere deroghe alle emissioni delle acque reflue per periodi di avviamento o arresto dei depuratori».

La deroga della Provincia a Pavia Acque prevede che «sia vietato allacciare alla fognatura scarichi provenienti da nuovi insediamenti produttivi».

## LAPROTESTA

L'autorizzazione provinciale però coglie di sorpresa l'Est Sesia di Novara, l'ente che controlla tutto il reticolo idrico della Lomellina. «Le acque di Remondò finiranno per diversi mesi nel cavo Magnaghi, una situazione su cui vogliamo fare delle verifiche immediate - spiega il diri-

## I RESIDENTI

«Già da diversi anni problemi alle fogne»

I problemi per la depurazione dell'acqua nelle frazioni di Mortara e Gambolò non sorprendono i residenti. «Già da tempo il depuratore dei Casoni di Sant'Albino funziona male - spiegavano ieri alcuni abitanti della frazione -. Anche le altre frazioni come Casoni dei Peri, Cattanea e Gualina hanno problemi negli scarichi. Contiamo che con questi lavori di Pavia Acque la situazione venga risolta una volta per tutte».

Le città di Mortara e Gambolò sono servite da depuratori autonomi. Quello di Mortara è ritenuto tra i più moderni in Italia.

gente Alberto Lasagna -. Questo corso idrico infatti è utilizzato da molti fondi agricoli per irrigarsi. Gli scarichi avverranno, come si evince dall'autorizzazione della Provincia, anche durante i mesi primaverili ed estivi quando l'acqua bagna le colture di riso e mais. Vogliamo quindi avere il quadro chiaro il prima possibile per tutelare il lavoro degli agricoltori, la salute dei cittadini e più in generale l'ambiente della Lomellina».

## IL PIANO D'INTERVENTO

Il piano dei lavori di Pavia Acque si divide in due parti. Secondo le carte il gestore provinciale entro il 30 giugno dovrà completare i lavori di collegamento della rete fo-

gnaria di Remondò con quella di Casoni di Sant'Albino. Poi nei tre mesi seguenti, entro fine settembre, bisognerà avviare il ristrutturato depuratore dei Casoni di Sant'Albino.

Sia nella prima fase sia nella seconda le fogne scaricheranno nei cavi irrigui. «L'investimento di Pavia Acque serve per rimettere in sesto il depuratore di Sant'Albino - spiega il presidente di As Mortara, la municipalizzata che gestisce il depuratore dei Casoni di Sant'Albino -. Attualmente l'impianto non sarebbe in grado di ricevere le acque di Remondò. Lo potrà fare solo dopo i lavori di adeguamento previsti da Pavia Acque».

© BENVENIGNOLI/AGENZIA

## AGRICOLTURA

Slitta l'introduzione dei dazi doganali per il riso asiatico

Slitta l'approvazione della clausola di salvaguardia contro il riso del Sudest asiatico a dazio zero. Ieri a Bruxelles il parere è passato a maggioranza e quindi servirà un altro esame. La votazione ha evidenziato la presenza di una maggioranza a favore dell'adozione della clausola (13 paesi a favore, otto contrari e sette astenuti). I 13 paesi che hanno votato a favore rappresentano il 57% della popolazione Ue ma serviva il 65%

MEDE

## Il "Besostri" festeggia con un libro i 135 anni

Il libro "Il Besostri. La storia di un bel teatro" di Pierangelo Boccalari è stato presentato nel teatro di via Matteotti. La pubblicazione è stata pensata per il 135esimo anno di fondazione e per il decennale della riapertura del teatro. Una struttura di fine '800, trasformato anche in cinema nel 1954 dalla famiglia Bocca-



CASTELLO D'AGOGNA

## Allacci abusivi alla linea elettrica blitz dei carabinieri: otto denunciati

CASTELLO D'AGOGNA. Otto allacci abusivi alle rete elettrica attraverso il contatore comune di un palazzo. È questo quanto hanno scoperto i carabinieri di Mortara, Robbio e Zeme e del nucleo operativo di Vigevano insieme alla polizia locale di Castello d'Agogna.

Per questo sono stati denunciati otto persone, di cui sette di nazionalità romana

Perché il problema degli allacci abusivi, in un palazzo di via Piemonte, secondo i residenti durava da tempo. In particolare, l'intervento si è concentrato sulla verifica della presenza di allacci abusivi alla rete elettrica. Durante il controllo è emerso che attorno al contatore delle parti comuni, dismesso da diverso tempo, era stato creato un allaccio abusivo. La corrente fi-

appartamenti. Le forniture abusive sono state interrotte dai tecnici dell'Enel e l'impianto messo in sicurezza.

Dopo il blitz, che ha impegnato 12 militari, il comando della compagnia di Vigevano farà nuovi controlli. I militari vogliono «definire la regolarità di tutti gli occupanti l'immobile e verificare la situazione strutturale e sanitaria dell'edificio dove si trova il